

Tiziana Francavilla, nata a Torrevicchia Teatina, si laurea in Sociologia all'Università la Sapienza di Roma. Ha insegnato nella scuola secondaria e primaria fino al 2022. Vive a San Giovanni Teatino. Appassionata di fotografia ha organizzato per parecchi anni corsi e progetti fotografici con Enti e Associazioni. Ha frequentato corsi di fotografia sul Reportage e Story Telling, Luci & Tecniche della Fotografia di studio e un Masterclass in long-term con lo sviluppo di un progetto personale. Ha partecipato a mostre collettive itineranti come "I Centri Minori d'Abruzzo" e "I Mestieri dei Padri" con la finalità di diffondere e tutelare il patrimonio storico, artistico e culturale d'Abruzzo e mostre personali sulle "Architetture in terra cruda". Tra i concorsi fotografici a cui ha partecipato si segnalano: 1° premio al Concorso Fotografico Tonino Di Venanzio con "Intagliatore del legno", Sez. Borghi del Parco Nazionale della Maiella (2018); 2° premio al Concorso Internazionale di Fotografia Paesaggio di Architetture di terra cruda "Dopo di noi" (2018); 3° premio al Concorso Fotografico Tonino Di Venanzio con "Rito del malocchio" nella Sezione "Abruzzo che sorpresta!" (2019); 3° premio al Concorso Fotografico Interzonal Abruzzo sul tema "Luca e colori d'Abruzzo" con "Resilienza" (2023). 1° premio al Concorso Fotografico "Terra-Mare e cielo, la bellezza degli elementi" organizzato dal Rotary con il patrocinio del Comune di Francavilla (2024). Segnalate come le migliori foto che rappresentano l'Abruzzo al Concorso Internazionale di Fotografia "Le case di Terra-Paesaggio di Architetture"; "Lungo il Tratturo Magno (2003)", "Struttura per colombi" (2010); "Casa bassa a Turrivalignani" (2015); insignita del Premio Speciale per l'Abruzzo, Basilicata, Marche, Piemonte, Sardegna con la foto "Paesaggio urbano" nel 2023.



Tiziana Francavilla
ABITARE IL TEMPO IN ABRUZZO

Tiziana Francavilla

ABITARE IL TEMPO IN ABRUZZO

sguardi sulle case in terra cruda

ABRUZZO
EDIZIONI
VENARDO

€ 35,00



Una possibile alternativa all'estinzione delle case di terra è legata al significato da dare a queste "sopravvissute": legare con più forza le case di terra al loro contesto ambientale, economico e culturale introducendo il tema del paesaggio che può rappresentare l'ulteriore elemento che contribuisce alla valorizzazione dell'architettura in terra cruda e alla sua salvaguardia.

Oggi, per la prima volta, in Abruzzo, seppure con difficoltà, si assiste ad un lavoro sistematico di recupero attuato grazie anche a leggi regionali che hanno convinto i proprietari del valore delle loro case di terra e della possibilità di recuperarle a fini abitativi o ricettivi.

Il lavoro fotografico di Tiziana Francavilla ben si colloca in questa prospettiva dove le case di terra non vogliono suscitare solo ricordo o nostalgia da collocare nella memoria, ma stimolare un'attenzione fatta di domande sulla loro storia e il loro divenire da parte di un osservatore interessato anche alla loro collocazione nell'abitare contemporaneo.

I racconti fotografici e i dettagli con le interviste ai "proprietari custodi" documentano con efficacia un dialogo fatto di progetti, anche di vita, in essere. Un approccio questo, quanto mai necessario, per recuperare le tematiche presenti di quello che oggi molti definiscono "paesaggio fragile". Da qui l'importanza di questa ricerca fotografica che contribuisce a contestualizzare le case di terra perché esse possano essere elementi di conoscenza per chi vuole riabitare il territorio come luogo di relazioni.

Gianfranco Conti